

# Miramare, affitto «internazionale»

Ancora nubi su Miramare. La dibattuta questione delle foresterie sta addensando sul Centro di Fisica un polverone che è solo lontano parente della controversia in atto. Rischia, anzi, di incidere in profondità su di una struttura finora vissuta in una sorta di limbo extraterritoriale.

Martedì 30 giugno scade il contratto d'affitto del Palace Hotel Adriatico. Una struttura ormai irrinunciabile per l'istituzione scientifica, in quanto ospita oltre agli studiosi anche importanti laboratori. Un polo abitativo sul quale, peraltro, i legittimi proprietari dell'immobile, la Sice dell'architetto Fragiaco, avanzano da tempo una richiesta di adeguamento del canone. Ma la differenza è abissale: a fronte di una richiesta di quasi un mi-

liardo e 300 milioni, l'offerta non supera la metà. Lo sfratto, comunque, non ci sarà. Sulla questione è stata chiamata ad esprimersi nientemeno che la Camera di commercio internazionale di Parigi. Secondo Fragiaco la locazione deve infatti considerarsi conclusa, mentre a Miramare sostengono che il contratto arriverebbe a scadenza appena fra cinque anni.

Una vertenza puramente tecnica, che però la Sice stenta a digerire. In tal senso avrebbe anche ventilato la sua intenzione, assolutamente legale, di riprendersi per il momento alcune delle dotazioni gentilmente lasciate in concessione. Solo una sofferta mediazione, ad esempio, ha evitato che nei giorni scorsi dall'«Adriatico»

## Nella polemica si inseriscono ora nuovi particolari: sindacati perplessi sul'appalto Resman lavoratori in attesa di milioni d'arretrati

venissero rimosse le dotazioni di cucina. La Camst, una delle tre società di servizi subentrate all'Hadriae res nella gestione della foresteria, per il momento può tirare il fiato.

Ma le sorprese sono all'ordine del giorno. Se ne è accorta l'altra matina la Resman (la società di pulizie di Piero Torresella, presidente degli industriali e membro del consiglio di amministrazione dell'Area di ricer-

ca) a sua volta subentra all'Hadriae res, durante un incontro all'ufficio del lavoro. Da una parte c'erano i sindacati, dall'altra i soli rappresentanti della stessa Resman. Hadriae res, Camst e Mia (terza società chiamata a gestire i servizi del centro) non si sono fatte vedere. L'incontro, ovviamente, è stato aggiornato a domani, ma alcuni dati hanno stuzzicato la «curiosità» dei sindacati. Alquanto perplessi, sembra, dalla procedura di subappalto scelta dalla Resman, che avrebbe affidato i lavori a una cooperativa di pulitrici che lavorano per 900.000 lire lorde al mese. Poco da scialare anche per i dipendenti dell'Hadriae res che non saranno comunque assorbiti dalla Mia (manutenzione e trasporti).

A proposito di soldi, alla chetichella sono arrivati a Miramare undici miliardi. Attesissimi dai 140 dipendenti del Centro, ai quali non sono mai stati corrisposti quattro aumenti di livello maturati dal giugno '90 ad oggi. Ad un calcolo sommario, fanno circa 12-13 milioni di arretrati a testa. Il tutto mentre, dicono le solite malelingue, professionals e directors hanno già visto adeguate le loro remunerazioni da tempo, grazie ai 3 miliardi concessi dall'Iran. E uno studio interno ha permesso di accertare che inquadrando i lavoratori esterni nel personale di Miramare il Centro risparmierebbe circa 700 milioni all'anno. Ma per fare certi calcoli, evidentemente, ci vuole un...fisico bestiale.

f. b.